

Il Congresso della Fillea di Reggio Emilia, svoltosi il 19 febbraio 2014, assume la relazione di attività del Segretario Generale Provinciale uscente, il risultato del voto delle assemblee di base ed i contributi emersi dal dibattito.

In ragione di quanto sopra, sulla base del lavoro svolto e delle esperienze maturate dalla Fillea di Reggio Emilia durante il mandato congressuale che oggi si conclude,

il Congresso propone come contributo alla discussione delle successive istanze congressuali della Categoria il presente Documento al fine di contribuire alla definizione degli impegni politici per il prossimo mandato congressuale.

- In questo momento in provincia di Reggio Emilia non esiste azienda o settore (edilizia, legno arredo, materiali, ecc.) che non sia pesantemente coinvolta nella lunga crisi economica. Persino gli storici punti di forza dell'edilizia reggiana ad esempio la cooperazione edile, sono interessati da processi di ristrutturazione o coinvolti in procedure concorsuali o peggio ancora hanno cessato di esistere.
- Il rischio serio è quello di varcare una soglia di non ritorno che non consentirà, per un lunghissimo periodo di tempo, di ritornare ai livelli produttivi e quindi occupazionali pre-crisi. L'impegno della Fillea di Reggio Emilia dovrà continuare ad essere quello di lottare al fianco dei lavoratori e per i lavoratori affinché il patrimonio di produzioni, di saper fare, di professionalità, non vada definitivamente disperso.
- Anche la lunga ed avanzata esperienza contrattuale e di relazioni industriali che ha da sempre caratterizzato questa provincia è oggi messa in discussione dallo stravolgente riassetto industriale in corso. Anche su questo piano è necessario concentrare tutti gli sforzi per mantenere un livello di contrattazione che continui a spingere le imprese a rinnovare i processi ed i prodotti, ad efficientare i modelli produttivi, a evitare la scorciatoia miope del taglio del costo del lavoro che innesca circoli viziosi ed apre alla competizione al ribasso tra imprese e, di conseguenza, tra lavoratori.
- La pratica dei concordati in bianco, gli spinoff, le newco, sono oggi lo strumento per cercare quella scorciatoia che è fatta da un mix che riduce i salari, riduce le basi occupazionali, lascia ai tribunali fallimentari la gestione delle responsabilità delle imprese nei confronti dei lavoratori, dei fornitori, delle comunità.
- Per tutte queste ragioni la Fillea di Reggio Emilia ha sempre respinto in questi anni, e assume l'impegno di continuare a farlo per il futuro, la logica della deroga all'art. 2112 cc. Noi consideriamo imprescindibile l'impegno verso tutti i lavoratori al mantenimento dell'occupazione e l'utilizzo, come si è fatto in questi anni, di tutti gli ammortizzatori sociali utili a recuperare tempo indispensabile in questa fase.
- Bisogna ripartire dal recupero e riqualificazione del territorio partendo dalla sua messa in sicurezza, alla riqualificazione urbana, alla bonifica e recupero delle aree dismesse o inquinate, alla messa in sicurezza dal rischio sismico ed idrogeologico, al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili.
- Il vero punto oggi da affrontare si chiama lavoro. È necessario produrre occupazione ora, in questo momento, agendo in termini emergenziali. Perché di una vera grande emergenza si tratta ci sono i

presupposti per fare occupazione, facendo quegli interventi indispensabili per il patrimonio pubblico o nell'interesse collettivo.

- Ripensare alla filiera delle costruzioni, nella logica sopra richiamata, non vuol dire non avere l'idea che esistono investimenti infrastrutturali strategici e quindi necessari. La di Reggio Emilia non condivide l'approccio di chi sposa a prescindere le ragioni di tutti i comitati in lotta contro la costruzione di opere infrastrutturali. Un paese fermo è un paese senza futuro: oggi l'Italia appare come un paese fermo!
- Dalle vie di trasporto e di comunicazione, dalle reti materiali a quelle immateriali, dalle grandi opere pubbliche agli importanti investimenti privati, è oggi necessario che la Fillea CGIL tutta faccia vivere all'interno della nostra organizzazione una discussione seria e non ideologica su cosa sia importante e strategico per la nostra nazione dicendolo chiaramente. Questo significherebbe porre l'edilizia come leva indispensabile per uscire dalla crisi e per il rilancio del sistema paese.
- La Fillea di Reggio Emilia esprime un giudizio positivo sui rinnovi dei contratti nazionali già conclusi. Non era scontato in questa fase riuscire a conquistare dei ccnl che, aumentando il salario, non producessero arretramenti sul piano normativo. Esce quindi sostanzialmente confermato il modello contrattuale fondato sui due livelli così come viene confermata la gerarchia delle fonti contrattuali. Questi importanti risultati unitari sono anche il frutto delle mobilitazioni dei lavoratori (ad esempio nel rinnovo del ccnl legno industria) che hanno consentito di respingere l'idea di una sostanziale destrutturazione del mercato del lavoro, degli orari di lavoro e del ruolo delle RSU e quindi della contrattazione aziendale.
- Stesso discorso non è possibile farlo per il rinnovo del ccnl edili Ance e Cooperazione che, ancora in questo momento, non consente di fare significativi passi in avanti verso la sua chiusura. Ciò, nonostante si siano già rinnovati i contratti nazionali dei lavoratori edili delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese.
- L'attacco senza precedenti all'istituto contrattuale dell'APE, l'idea di avere mano libera sul mercato del lavoro (introducendo tipologie contrattuali incompatibili con il lavoro in cantiere), la richiesta di "flessibilizzare" l'orario di lavoro al punto da non renderne possibile un controllo ed un necessario governo; hanno impedito fino ad oggi di rinnovare il ccnl ed hanno prodotto importanti e riusciti momenti di mobilitazione a partire dallo sciopero nazionale del 13 dicembre 2013. La Fillea di Reggio Emilia ritiene impossibile un rinnovo del contratto nazionale di tipo restitutivo ed anzi ritiene che in assenza di una concreta revisione delle posizioni di Ance e Cooperazione sia necessario promuovere ulteriori iniziative di lotta per conquistare un rinnovo dignitoso per i nostri lavoratori, un rinnovo che non intacchi minimamente salario e diritti.
- In seguito all'accordo sulla rappresentanza è importante avviare rapidamente una grande e capillare campagna di rinnovo delle RSU in tutta la nostra provincia.
- La crisi ha pesato molto sulla dinamica delle risorse della categoria a tutti i livelli. Oltre ad una generalizzata riduzione della base occupazionale (soprattutto in edilizia) si è registrato un elevatissimo utilizzo degli ammortizzatori sociali. Tutto ciò ha prodotto una contrazione notevole delle entrate sul territorio. Inoltre l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in edilizia, non esistendo una specifica convenzione con l'INPS, impedisce totalmente la trattenuta sindacale ai lavoratori iscritti; è necessario in tal senso un intervento urgente della Fillea nazionale per risolvere la questione.

Approvato all'unanimità